

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 16
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFFANI

LONDRA 25 — Il governo francese conchiuse con una Banca inglese un prestito di 250 milioni alle seguenti condizioni: emissione dei titoli a 85, interesse 6 per cento rimborsabile in 34 anni, l'estrazione del rimborso comincerà dal 1873. La sottoscrizione si aprirà prossimamente in Francia ed in Inghilterra.

MARSIGLIA 26 — Rendita francese 54 50. Rendita italiana 56 10. Ferrovie ottomane 340. Ferrovie austriache 785.

LIONE 26 — Rendita francese 54. Rendita italiana 56 15. Ferrovie austriache 788.

Ombre vane!

Si signore: v'è qualcheduno che ancora non crede alla liberazione di Roma; e va sognando mille casi straordinari, e pasce sè e gli altri di fantastiche paure.

A Roma ci siamo; si va dicendo: ma eppoi? Che farà l'Europa? E il Governo porterà davvero la capitale a Roma? Lo permetterà la diplomazia? Sarà possibile andare avanti col Re e col Papa nella stessa città? Come si farà la tal cosa? come si aggiusterà la tal altra? che sarà di noi? che avverrà dell'Italia?

Sono queste, o press'a poco simili a queste, le domande che gli spericolati e i dubbiosi diffondono qua e là; ed alle quali, per dar qualche valore, aggiungono le seguenti affermazioni: Vedete! intanto il Re non viene a Roma, e il governo ha paura di abolire le corporazioni religiose!

Vediamo un po' se ci basta l'animo di ragionare con coloro, e sulle domande, e sulle risposte, e sulle affermazioni. L'argomento è importante, ed anche se l'articolo, per oggi, riuscirà un po' troppo lungo, ci vorrà pazienza.

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDOARDO.

Malgrado la sua innocente rodomontata, Pasquale, poco dopo che il Tenente l'ebbe licenziato imponendogli di stare zitto, si addormentò profondamente. Tutti i soldati vinti dalla stanchezza, avevano uno per volta fatto lo stesso. Riccardo solo, su cui pesava la responsabilità della impresa, era rimasto con tanti d'occhi spalancati e con le orecchie tese.

Saranno state allora le due dopo la mezzanotte; mancavan ancora due ore allo spuntare dell'alba; due ore che a doverle passare lì, in mezzo d'un monte, solo, e con le mani in mano, dovevano parere e parvero infatti due secoli al giovane ufficiale.

Poco a poco; noiato di Fuoco, di Cannone e di tutti gli altri briganti, il pensiero di Riccardo si allontanò da quei luoghi e da quelle cure, e via, agile, e pronto, corse fino a Napoli, traversò il mare, giunse a Torino, si trovò in casa dei Castelforte, si fermò dinanzi alla nobile e cara figura della Contessa, e dette un saluto al Magistrato, che senza tante noie e tanti stenti, andava fortunatamente

Occupiamoci prima di tutto dell'Europa.

L'Europa aspetta con la più viva impazienza la fine di una guerra tremenda, che ha desolato una delle più belle sue contrade. Le stragi a cui questa ha dato luogo; le migliaia e migliaia di cadaveri che, per essa, giacciono sotto terra; le ruine e le devastazioni che l'hanno accompagnata dovunque, hanno incusso un tale spavento ed un tale orrore in tutti, che in verità bisogna essere dotati d'un fegato molto robusto per credere che sia possibile di qui a poco tempo un'altra guerra.

Non mancano coloro che la credono imminente, che sostengono che a primavera il cannone tuonerà di nuovo; ma il passato ci avverte che queste sono illusioni. Nel 1859, quando la guerra fu troncata a Villafranca, pareva che di lì a pochi mesi dovesse scoppiare di nuovo; e invece abbiamo atteso 6 anni. Nel 1866, dopo Sadowa tutti dissero ch'era imminente la guerra fra la Francia e la Prussia, e questa non è scoppiata che nel 1870, dopo quattro anni, e ciò per la cieca impazienza della Francia, la quale ha pagato troppo cara mente il suo fallo perchè altri voglia imitarlo.

Chi dunque può credere che l'Europa voglia consentire ad una nuova guerra di qui a poco tempo? Chi non vede piuttosto che l'impedirà ad ogni patto, come l'avrebbe impedita quest'anno, senza le inqualificabili pretese della Francia? Eppoi, perchè questa guerra? Per restituire al papa il suo piccolo territorio, per restaurare un governo che non aveva alcuna simpatia, nemmeno quella della Francia che lo puntellava con le sue baionette?

Nel 1860 quando facemmo l'impresa di Sicilia e Napoli, l'Europa protestò contro la nostra

procedendo nel suo tirocinio, seguitando la via tracciata-gli dal padre.

Ma dice il proverbio che la lingua batte dove il dente duole; non era più a Torino, non era in seno della sua famiglia che Riccardo correva con la sua fantasia e col cuore, allorchando all'uno ed all'altra poteva lasciar libero il corso: nè a consolarlo nelle ore della solitudine bastava più l'immagine della sua madre. Se nei giorni passati, vinto da una materiale stanchezza, aveva avuto qualche ora d'oblio, l'amore per la Paolina era pur sempre il più vivo affetto del suo animo.

La cara e gentile fanciulla venne ben presto ad assidersi a canto a lui, su quella nuda montagna ov'egli vegliava in attesa dei briganti; e a lui sembrò che gli parlasse d'amore e di speranze, e che gli si mostrasse affettuosa e pronta a seguirlo.

« Così, così siamo noi altri innamorati! cominciò a pensare Riccardo più e più accendendosi in cuore. Se mi fosse dato di condurre fin su queste roccie la mia Paolina; se mi fosse concesso di dividere con lei quell'umile e rozza camera che è tutto il mio alloggio; se potessi averla meco pure in questa desolata regione e tra questi stenti e tra questa rozza gente, mi parrebbe d'essere in paradiso, e di non dover più nulla chiedere a Dio, se non che avesse pietà di noi, non ci togliesse la vera gioia dell'amor nostro. »

Riccardo, una volta che si fu messo per questa strada non poté più agevolmente frenare il corso dei suoi pensieri; tutta la breve istoria dell'amor suo gli tornò in

condotta: Francia e Russia richiamarono i propri ambasciatori da Torino; Re Guglielmo ci mandò una protesta col sale e col pepe; la Spagna pareva che ci volesse inghiottire in due bocconi; l'Austria rinforzò le sue guarnigioni nel Veneto; infine, tutti, meno l'Inghilterra, ci furono addosso e ci dichiararono la guerra.... a parole... Ma a fatti, Sicilia, Napoli, le Marche e l'Umbria, rimasero con noi, e ci son sempre, grazie al cielo, e sono anzi tanta e così bella parte del Regno d'Italia.

Se nessuno ci fece la guerra allora, nessuno davvero ce la farà adesso. A buon conto tutto il corpo diplomatico, sebbene fosse anticipatamente avvisato che venivamo a Roma, è rimasto al suo posto in Firenze; all'Estero non si è udita neppure una parola ufficiale contro di noi; e se il partito cattolico si agita nel Belgio, il Presidente del Consiglio dei Ministri di quel paese, che pure appartiene a quel partito, quando fu interrogato in parlamento, tagliò corto alla discussione, e disse che il Belgio non poteva occuparsi delle cose d'Italia.

A che dunque empirsi la testa con vane paure, e fantasticare pericoli che in realtà non esistono?

Che questi pericoli sieno annunziati dai clericali, e dai loro fogli, non è meraviglia. Essi debbono trovare una qualche scusa ai loro immensi errori; e poichè non ne hanno alcuna nel passato o nel presente, la cercano nell'avvenire, sbalando profezie senza senso comune; ma rammentiamoci che è dal '59 in poi che tengono questo linguaggio, ch'è da allora che aspettano le Legazioni; che non hanno mai abbandonato la speranza di riprendere tutto, e ch'è appunto questa

mente, da quando scrisse la prima lettera alla Teresina, a quando il barone lo congedò, togliendogli ogni speranza di felicità. E ripensò al primo e cortese saluto della Teresina, e alla costanza con cui l'attese alla finestra ogni giorno, e a quella volta che, esponendosi al furioso imperversare della pioggia, le mandò quel sorriso dalla finestra, e alle poche righe che gli scrisse, e insomma a tuttociò che aveva un tempo fatto la sua felicità ed ora faceva il suo più crudele martirio.

« Potessi almeno rivederla! Chi sa che cosa fa in questo momento? Dormirà forse placidamente, già in tutto dimentica dell'amor mio, o non sarà piuttosto, essa pure a occhi aperti e col pensiero rivolto a me come il mio è rivolto a lei? E il barone? Potessi almeno odiarlo? Ma non posso; sento che, malgrado tutto, malgrado la durezza delle sue parole, la tenacità del suo rifiuto, non posso disputargli con la forza o con lo inganno la sua figliola, e debbo invece compiangere al suo immenso dolore. Strano vicende delle cose umane! Guarda quante combinazioni! Per l'appunto dovevo essere io quegli che alloggiava in casa sua nel '60; per l'appunto ci doveva entrare di mezzo anche Pasquale con le sue benedette lettere... E suo figlio, il figlio del barone doveva per l'appunto restare ucciso a Milazzo. Se questa disgrazia non fosse avvenuta, probabilmente egli sarebbe al pari di me un semplice sottotenente dell'esercito, e mi avrebbe condotto egli stesso da suo padre, egli stesso m'avrebbe procurato la mano di sua sorella.

(Continua)

loro strana cecità, questa ostinazione più bestiale che umana, che li ha ridotti nelle condizioni in cui trovansi adesso. Lasciamoli dunque cantare, e gridare e minacciare, e sognare, senza punto sgomentarsi delle loro fandonie.

Passiamo ad altro; cioè al trasporto della Capitale. Sicuro; molti Romani credono ancora che questo trasporto non avverrà, o per lo meno dubitano e si scoraggiano. Ebbene sono in un grandissimo errore. Non c'è nessuno in Italia che possa impedire il trasporto della Capitale a Roma. La sagace mente del Conte di Cavour prevede fino dal 1860 che qui e non altrove avrebbe dovuto piantarsi definitivamente la sede del governo italiano; e lo annunciò all'Europa fino da allora, spiegando le ragioni indestruttibili di questo fatto. Quelle ragioni esistono tuttavia, se pure oggi non sono maggiori; e niuno può riputarsi tanto forte da contrastarle. La capitale deve venire a Roma, perchè in qualunque altra città d'Italia, non sarebbe altro che una causa di discordie civili. Si può aspettare un mese, due, sei, dieci mesi, ma il fatto è immaneabile. In casa, nessuno vi si opporrà; e quando anche, ciò che testè abbiamo dimostrato essere quasi impossibile, qualcuno vi si opponesse di fuori, l'Italia farebbe ogni sacrificio, si esporrebbe ad ogni cimento più tosto che rinunciare alla sua capitale. Che i romani si mettano l'animo in pace su questo punto; non si confondano con le chiacchiere di qualche giornale che deve pur trovar modo di sfogare l'interna bile; non si smarriscono per le diffidenze che altri diffonde; non diano ascolto alle insinuazioni di Tizio o di Caio; ma guardino ai fatti; guardino alla storia, guardino insomma a quello che vè di più concludente nella vita di un paese. Quante cose che furono dette impossibili si sono compiute! Appena tre anni fa il ministro di un potente impero ci mandava una orgogliosa minaccia: ebbene; dove sono quel ministro e quell'impero e dove siamo noi? —

Ma, insistono i messaggeri della paura, perchè non viene il Re? perchè non si aboliscono le corporazioni religiose? Ebbene; noi rispondiamo quello che scrivemmo, l'altro giorno; tempo al tempo ed otterremo tutto. È poco più d'un mese che siamo giunti a Roma e già abbiamo fatto il plebiscito e decretata l'annessione: abbiamo promulgato le nostre leggi; ci prepariamo ad eleggere deputati e consiglieri Comunali; abbiamo nelle nostre mura un personaggio che intitolasi: *Luogotenente del Re*; e ogni giorno che passa, ci consolidiamo su le posizioni conquistate. E dovremo sgomentarci perchè il Re tarda una settimana o quindici giorni a venirci a far visita? perchè il ministero procede per gradi anzichè emanare tanti decreti che paiano rivoluzionarii! Ci pensino un po' i romani; e veggano di grazia se val la pena di scaldarsi il sangue per cose di semplice apparenza, quando in fin dei conti la sostanza è nostra! Coloro che dicono che bisogna far tanto presto perchè se no non faremo a tempo, commettono un grandissimo errore. A quel modo mostreremmo davvero che non siamo ben sicuri del fatto nostro; invece, facendo le cose con calma e con senno, diamo prova di escludere fino l'ipotesi che altri possa intromettersi nelle nostre faccende e regolarle a sua posta: insomma ci mostriamo davvero e coi fatti padroni in casa nostra.

Concludendo dunque, è inutile confondersi con vane paure, o prestare facile orecchio a quelle, che per arte, diffondono i nostri veri nemici.

Dietro a noi c'è l'abisso, disse un giorno il Generale La Marmora in Parlamento. Quando già non ve ne fossero altre, basterebbe questa

ragione, per condurci avanti. E avanti andremo, se a Dio piace, fino alla fine!

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Perseveranza*;

Sabato scorso S. M. il Re, dopo che ebbe assistito alla grande fazione campale sul Ticino, ordinò che il campo fosse sciolto, e che le truppe facessero ritorno alle primitive loro stanze. Le esercitazioni durarono quindi undici giorni soltanto.

Tra ieri e ieri l'altro erano di ritorno i reggimenti della nostra guarnigione, il 17° 49° e 50° di fanteria di linea, il 5° ed il 30° battaglioni bersaglieri, il reggimento lancieri di Foggia. Sono di passaggio il 67° reggimento fanteria, che venne accasermato a cura della Giunta del Comune dei Corpi Santi; non che la terza compagnia degli zappatori del genio, che fu accasermata in San Gerolamo.

— La *Gazzetta di Genova* scrive:

Il passaggio di Giuseppe Mazzini in Genova pose ieri occasione ad un principio di dimostrazione in onore di lui. Una folla di cittadini radunavasi presso la salita dei Forni per quindi avviarsi a salutarlo, ma una lettera dello stesso Mazzini letta pubblicamente e in cui egli dichiarava di aver già ripreso la via del suo volontario esilio, troncò la dimostrazione iniziata e la radunanza si sciolse.

— Troviamo nel *Corriere di Milano*:

Sappiamo che il comm. Antonio Allievi, prefetto di Verona ha incominciato un lavoro di grande mole, nel quale verrebbe elaborato un completo riordinamento interno amministrativo pel nostro regno. Non possiamo precisare il giorno in cui quel lavoro comparirà alla luce, ma veniamo informati che l'onorevole Allievi si è già posto in comunicazione con diversi personaggi — tra cui il Jacini — per intendersi con loro sopra diverse quistioni attinenti a quel riordinamento.

— Il Consiglio Provinciale di Treviso inaugurava ieri la sessione straordinaria acclamando al governo del Re che seppe così meravigliosamente compiere le aspirazioni nazionali.

— Il *Piccolo di Napoli* reca:

Ricciotti Garibaldi fu ieri di passaggio a Napoli; proveniente da Messina, andava a raggiungere il padre a Besançon.

Notizie Estere

— Pare che l'assedio di Parigi voglia protrarsi in lungo. Infatti a Versailles fu stabilita una nuova amministrazione prussiana di polizia, forte di 100 persone, sotto la direzione di Stieber, dividendo la città in tre circoli d'ispezione di sei a dieci circondari per ciascuno.

Da Buenos Ayres giunsero a Berlino 170.000 franchi per feriti tedeschi.

— Secondo un dispaccio da Besançon, la ritirata del nemico sopra Vesoul sarebbe stata determinata da un combattimento fortunato per le armi francesi.

Un vivo fuoco di archibugio è stato udito dalla parte di Hyet. Il risultato è ignoto. Ma secondo i capi dei treni giunti dalla parte di Est della linea Parigi-Lione-Mediterraneo, i volontari garibaldini, spingendosi innanzi, avrebbero sorpreso il nemico tra Gray e Vesoul e gli avrebbero fatto provare perdite considerevoli. Si assicurava persino la cattura di parecchi cannoni.

— Si conferma il trasporto della sede del Governo da Tours a Clermont-Ferrand.

— Lunedì sono arrivati a Tolone, provenienti da Algeri, zuavi, turcos, il 16° il 30° e il 89° d'infanteria con gran quantità di fieno, di approvvigionamenti, coi bagagli, col materiale e coi cavalli appartenenti alla divisione d'infanteria d'Algeria. Sono partiti per l'interno dopo alcune ore di riposo.

— È giunta a Monaco una notizia della guerra, personalmente del Principe Leopoldo; non è adunque smarrito, nè morto. V. d. Tann ricevette dal Re di Prussia, per la vittoria di Orléans, la croce di ferro di prima classe.

— Secondo il giornale *Le Français* il viaggio di Gambetta nei Volgi sarebbe stato effettivamente causato da gravi dissidii fra il generale Cambriels e Garibaldi. Garibaldi pretendeva il comando in capo, il che Gambetta rifiutò. Sembra certo che Cambriels abbia date le sue dimissioni.

— Il *J. de St. Petersbourg* contiene un articolo di carattere non officioso, nel quale disapprova la risposta di Favre alla circolare del conte Bismarck.

Cronaca Cittadina

Il giorno 21 del corrente ottobre la Università dei Ferrarini di Roma, composta di ben tredici classi di arti, si raccolse in generale adunanza per richiamare in vigore il suo primitivo statuto. Noi ci congratuliamo di vero cuore con questa numerosa ed eletta associazione, sia perchè ha saputo acconciarsi alle esigenze dei tempi sia perchè dimostrando col fatto quali siano le provvidenze più confacenti al benessere delle diverse classi operaje verrà per avventura a suscitare in questa nostra Roma un vero rivolgimento quanto vantaggioso alle arti e mestieri altrettanto proficuo per coloro, che ne fanno esercizio. L'ordine perfetto, il bel contegno e le assennate osservazioni adoperate e svoltesi in questa prima assemblea ripromettono assai bene dell'avvenire della Università dei Ferrarini di Roma, che ad unanimità di voti richiamata alla sua antica istituzione potrà a seconda dei vari bisogni offrire ai singoli

suoi membri reali vantaggi. Siam certi che questi non si faranno a lungo desiderare, quando si darà piena esecuzione allo antico Statuto, che venne ora affidato per le necessarie modificazioni ad una assai esperta commissione eletta fra i membri della Università stessa. Sia lode adunque alla Università dei Ferrarini di Roma, che operando pel bene speciale dei singoli suoi membri coopera insieme al bene della Società universale.

Un'ottimo provvedimento è stato preso dalla Giunta Municipale. A togliere il grave inconveniente di veder attorno per la città una turba di cani senza museruola o collare, ha deciso che tutti quei cani che saranno trovati vaganti senza la museruola verranno per cura della Polizia municipale fatti sequestrare, e quindi uccisi come si pratica nelle altre città d'Italia.

I fatti luttuosi che si ebbero a riscontrare più volte, a causa dei cani lasciati in abbandono e presi poi dalla più terribile delle malattie danno troppa ragione a questa determinazione che ben a proposito vediamo adottata nell'interesse di tutti.

Venerdì sera a ore 7 3/4 per iniziativa della Signora Contessa Toscani Sartori, iniziatrice delle lettere storiche politiche in Italia, avrà luogo nella sala del Teatro Argentina un'Accademia straordinaria a beneficio dei prigionieri politici liberati il 20 settembre. L'Accademia avrà principio colla lettura dello scritto *l'Italia e Vittorio Emanuele*, che sarà fatta dall'autrice Contessa Toscani. Quindi gli artisti di canto Maria Destini, Giuseppina Borsi de' Giuli, Giovanni Valentini Cristiani, Luigi Gulli e Gustavo Moriani canteranno sei pezzi di musica, accompagnati col piano forte dal maestro De Sanctis, ed il sig. Furino eseguirà un pezzo di musica strumentale. Chiuderà il trattenimento la declamazione di una cantica all'Italia che farà l'autrice signora contessa Toscani Sartori.

Sappiamo che alla Commissione degli Spettacoli venne aggiunto il sig. Augusto Silvestrelli. Questa nomina di un giovane il quale è certamente al corrente di tutto ciò che si riferisce al teatro tanto in Italia che all'estero ci fa sperare che la Commissione entrerà in una fase un po' più moderna e più adattata al nuovo ordine di cose.

Il giorno 16 del prossimo mese di Novembre nella grande Aula della nostra Università sarà letto il discorso inaugurale dell'anno scolastico 1870-71.

Il Teatro Argentina ieri sera era vuoto per metà: lo spettacolo giustificava pienamente questa assenza del pubblico. Il *Don Sebastiano* è oramai venuto a noia al pubblico, e la *Bianca di Nevers* non ostante il ballabito delle *Bersaglierie* ha bisogno di essere surrogata.

Infatti crediamo di sapere che il Pratesi sta preparando un nuovo ballo intitolato la Danzatrice, ed in quanto all'opera in musica corrono voci che vorremmo veder realizzate. A quanto ci vien detto non sarebbe impossibile che la signora Teresina Stolz venisse al teatro Argentina a terminare una stagione che musicalmente fu cominciata con poca fortuna.

Da qualche giorno i cavatori di pozzolana sono in sciopero. Abbiamo udito più d'una causa di questo fatto spiacevole; ma nessuno che veramente ci persuada. Confidiamo ad ogni modo che con un po' d'equità da una parte e con un po' d'arrendevolezza dall'altro, si appianerà la vertenza, e cesserà uno sciopero che reca grandissimo danno ai capi d'arte ed agli intraprenditori di lavori.

Il servizio dell' Agenzia Stefani è fatto in un modo tutto particolare per Roma. Si può affermare che i giornali non ne traggono alcun beneficio. Essi ricevono la mattina alle 10 o le 10 e mezzo alcuni dispacci, già comunicati ai fogli di Firenze fino dalla sera innanzi; più tardi, nuovi dispacci, ma novanta volte su cento arrivano quando già i giornali sono in macchina. Non è meraviglia, il servizio telegrafico essendo fatto in tal modo, che sia venuto in mente a qualcuno di farne a meno; ed è certo che così com'è ora riesce perfettamente inutile. L' Agenzia Stefani a Firenze dovrebbe pur provvedere in qualche modo; ed il suo egregio rappresentante in Roma rendersi interprete delle giuste lagnanze del pubblico e dei giornali.

Si vanno raccogliendo per caffè e per le case, offerte in denaro per le feste da farsi a Roma in occasione della venuta del Re. Sia detto senza pregiudizio di alcuno, ma non è male che i romani stiano bene in guardia innanzi di dare il loro danaro. Che si sappia almeno chi lo chiede, dove va e a che scopo deve veramente servire.

Si intend' acqua ma non tempesta. Un nostro amico, ci scrive da Albano che un droghiere gli ha fatto pagare la cioccolata cinque franchi la libbra! O droghiere senza coscienza!!

Ancora e sempre la Piazza della Rotonda. Ieri, alcuni dei venditori che hanno quivi piantato, i loro banchi, si misero ad altercare, con ogni sorta di male parole e minacce. Vennero poi ai fatti, ma, per buona sorte, sopraggiunsero le guardie di questura, e tratti alcuni dei litiganti a Montecitorio, gli altri acquetaronsi.

Ieri notte poi una sedicente dimostrazione comprata di cinque o sei suonatori, andava girando per le piazze e suonando la marcia reale. O che! neppure di notte si potrà dormire?

Cronaca Elettorale

Questa sera dovrebbe aver luogo l'adunanza dei Delegati dei vari Circoli di Roma. Non crediamo di dover entrare in tutti i particolari accaduti per la convocazione di questa adunanza. Solo esprimiamo il desiderio e la speranza insieme, che non si facciano misere quistioni di puntiglio nè puerili dispettucci, tutti d'accordo è impossibile andare, perchè anche i muriccioli sanno che la vita politica è una lotta continua; che ciascuno scelga quindi liberamente la strada, e proceda in essa con risolutezza. E si badi ai fatti non alle ciarle; a scegliere buoni amministratori pel Comune, non a disputarsi miseramente per semplici erimonie.

Abbiamo udito con piacere che il numero degli elettori che si sono andati ad inscrivere in questi ultimi giorni è di molto cresciuto. Dobbiamo però richiamare l'attenzione del Consigliere di Luogotenenza per gli affari dell'interno sopra un fatto eccezionale. A Roma rimangono esclusi dal diritto di iscriversi nelle liste elettorali tutti gli artisti, pittori, scultori, architetti, molti e molti altri, giacchè essi prima non pagavano alcuna tassa. Poichè, poco o tanto, gli artisti le tasse dovranno pagarle, e poichè costituiscono una delle migliori parti della cittadinanza, l'on. Consigliere Gerra, potrebbe chiedere al Luogotenente del Re una disposizione con la quale si autorizzassero a iscriversi nelle liste elettorali. Sarebbe egregiamente fatto.

Ci scrivono da Frascati:

Le cose nostre non vanno troppo bene. Al contrario. Qui abbiamo avuto la disgrazia di veder pigliare il governo da gente che non n'era degna; e la Giunta è stata composta da uomini i quali hanno commesso i più straordinari arbitrii e preso le più stravaganti decisioni. Ve ne parlerò probabilmente in un'altra lettera; ma non posso intanto tacermi che a Frascati ha fatto cattivissimo senso il vedere che il governo ha posto a capoluogo del Collegio Elettorale Albano? Esso trovasi al confine estremo del circondario, dovchè Frascati, è al centro. Di più Frascati, coi Comuni che da esso dipendono con Marino, conta una popolazione di 26000 abitanti; ossia la metà di quello di tutto il circondario. Nè basta ancora; giacchè gli elettori di Palestrina per andare a votare in Albano, dovranno necessariamente percorrere 25 miglia di strada cattiva, e traversare da Frascati. Insomma qui e non altrove doveva, secondo noi, aver posto il capoluogo del Collegio; e se si fosse ancora a tempo a rimediarsi sarebbe ottima cosa.

Cronaca Finanziaria

La nostra Borsa ieri (26) presentava in quasi tutti i valori più compratori che venditori ed i prezzi che segnammo nel Listino erano, ad eccezione di pochi, per comprare. Crediamo che a misura che si conosceranno a Roma i valori che si contrattano nelle principali Borse d'Italia, gli affari prenderanno quel grande sviluppo. Però è mestieri che il pubblico conosca bene questi valori, che son pur nostri, ora che apparteniamo alla grande famiglia anche noi e quindi stimiamo opportuno di richiamare l'attenzione del pubblico sulle nostre carte.

I valori (e con questo nome generico s'intendono tutte le carte sia di Stato o private) si possono suddividere in due categorie: Valori che si prestano alla speculazione e il di cui corso segue l'impulso di fatti politici o di altre ragioni di grande interesse, ed in Valori d'Impiego: Se ben si considera, tutti i valori possono dirsi d'Impiego avendo un frutto il capitale che necessita per averne, ma questi che chiamansi più specialmente Valori d'Impiego sono meno suscettibili a variazioni e pertanto il capitalista che non brama fare un'affare, li presceglie. Tali sono principalmente le così dette *Obbligazioni*. Ne abbiamo diverse. Vi sono le *OBBLIGAZIONI DELE SS. FF. ROMANE LIVORNESI*; delle *SS. FF. MERIDIONALI* - della *REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI* - le *DEMANIA-*

LI ed in questa categoria van posti i *Buoni Meridionali*. Queste obbligazioni sono rimborsabili in un tempo più o meno lungo, con estrazioni annuali e semestrali, e fruttano ai prezzi attuali circa l'8 per 100 in genere; sono molto apprezzate dai capitalisti le *Demaniali*, le *Obbligazioni Tabacco* ed i *Buoni Meridionali*. E siccome talune di queste obbligazioni son pagabili anche all'Estero così vi concorre anche il capitale di fuori e talvolta si prestano a delle operazioni di cambio.

Tutti i *Cuponi* di queste obbligazioni eccetto quelli dei *Buoni Meridionali* van soggetti alla Ritenuta, che sarà di 13 20 0/0; giova dire che i *Cuponi* dei *Buoni Meridionali* e delle obbligazioni *Tabacchi* si pagano in oro anche in Italia, e tanto le *Obbligazioni Tabacco* quanto i *Buoni Meridionali* si contrattano in oro.

Fra i valori di speculazione primeggia la *RENDITA* 5 0/0. Ai prezzi attuali rende, tolta la Ritenuta, circa 7 1/2 0/0 ed è quindi un buon impiego. Abbiamo pure un 3 0/0 ma la speculazione non se ne occupa. Serve, in Toscana, per affrancare i Livelli.

I valori industriali che danno maggiore vita alla speculazione sono le azioni della *Regia* e quelle delle *Meridionali*: quelle una volta che saranno appianate certe vertenze che la società ha col governo e una volta che tutte le spese d'istallazione saranno cessate, daranno degli eccellenti benefici; oltre ad un interesse di 6 0/0 dan dritto ad un reparto sugli utili il quale non può mancare di essere vistoso. Sono azioni di cinquecento lire, ma non hanno pagato che 350; stando esse adesso presso il 700, hanno 200 lire d'aggio circa.

Le *Meridionali* poi hanno il migliore avvenire. Son di 500 lire (tutto pagato) e rendono 5 0/0 netto di ritenuta perchè la paga al governo, la società direttamente; e più ci sono 62 lire di dividendo da distribuire allorchè certi tronchi saranno compiuti, il governo non volendo che si paghi questo dividendo che a tronchi finiti. Non è difficile che arrivino fino al corso di 400. Saranno inoltre rimborsate per estrazioni alla pari, ed in quest'anno cominceranno ad estrarli. Il capitale sociale delle *Meridionali* è di 100 milioni; la loro amministrazione è solerte e i loro bilanci sono sempre fiorenti e prosperosi.

DEL PRESTITO NAZIONALE è già cominciata un rateale rimborso; a principiare dal 1.° di questo mese ogni 6 mesi insieme al cupone che è di 5 0/0 il Governo paga una rata di ammortizzazione. Anche questo è un eccellente valore d'impiego -- Capitalizzando i *Cuponi* e le rate di ammortizzazione si hanno eccellenti risultati. E le Cartelle del prestito possono avere dei premi da 100 mila lire fino a 100 lire. Ogni cartella di 100 lire o complessa (cioè di 1000, che son 10 di 100 - di 200 che son 2 di cento) concorre a tutte le estrazioni.

OBBLIGAZIONI DEI BENI ECCLESIASTICI servono per l'acquisto dei Beni del Clero e rendono 5 0/0. Quando saranno esaurite tutte quelle che sono in circolazione in mano di particolari, il loro prezzo sarà di 85, non potendo la Banca, che le ebbe garanzia di un prestito, emetterle che a quel saggio.

Ecco quanto in un cenno rapido poteva dirsi sui nostri valori e confidiamo che i nostri Banchieri ed i nostri Capitalisti vorranno estendere i loro affari a queste nostre carte, che hanno ognuna il suo pregi, e dar così vita ad affari importantissimi in questa Capitale.

Ultimo Corriere

L'Opinione dice che Thiers munito di salvacondotto arrivò a Parigi. Dopo conferito col Governo francese, recherassi al campo prussiano. Credesi che il Governo francese è disposto di concludere un armistizio, purchè non pregiudichisi alcuna questione riservata alle negoziazioni di pace. Ignoransi l'intenzioni di Bismark; però, dispacci della Germania annunziano correre voce, che vorrebbe inchiudere nell'armistizio, come massima, una rettificazione dei confini per interesse strategico.

La proposta dell'Inghilterra è generica, e non pregiudica alcuna delle questioni dell'armistizio e della pace.

Lo stesso giornale smentisce che siano giunte al governo proteste delle potenze per i fatti compiuti a Roma.

Le relazioni dell'Italia colle potenze non subirono alcuna alterazione; anzi una circolare inviata dal ministro degli esteri constata che il plebiscito ebbe una cortese accoglienza.

La *Gazzetta d'Italia* e l'*Independance Italiana* credono sapere che le grandi potenze abbiano dichiarato al governo spagnuolo che vedrebbero con

gran soddisfazione il Duca D'Aosta chiamato al trono di Spagna.

Il *Fanfulla* scrive:

Sappiamo che tutte le potenze europee hanno riconosciuto ufficialmente e senza opposizione il Duca d'Aosta come candidato al trono di Spagna.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica un Decreto col quale le elezioni amministrative nelle provincie romane sono prorogate al 20 novembre non essendosi potuto compiere ancora le liste elettorali, per mancanza dei documenti più indispensabili.

RECENTISSIME

Un avviso della Giunta Municipale avvisa che nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì saranno aperti i ruoli della Guardia Nazionale per l'iscrizione dei cittadini dai 21 ai 55 anni che hanno l'obbligo di prestarvi servizio.

Continua l'arrivo dei personaggi più o meno misteriosi al Vaticano. Ieri giunsero quattro individui del Belgio i quali furono immediatamente ricevuti dal Papa e si trattennero lungamente a conversare con Sua Santità.

Telegrammi Stefani

BRUXELLES 24 — I tedeschi evacuarono ieri St. Quintin. Amiens non fu attaccata. I tedeschi contrasero verso Laon. Una parte del corpo Meklenburghese rimonta verso Parigi.

Un dispaccio dell'*Independance belge* datato da Pietroburgo 24, annunzia che l'addetto militare presso l'ambasciata Prussiana partì oggi con una lettera dell'Imperatore pel Re Guglielmo. L'*Etoile* dice che il consiglio municipale di Königsberg decise all'unanimità di protestare contro l'arbitrario internamento di Jacobbi.

BESANCON 24 — Secondo le ultime notizie ufficiali, il nemico non occupò le posizioni di Chotillon e Valentin, e batte in ritirata per le due strade di Gy e Ricy recando 37 vetture di feriti. Lasciò un numero considerevole di morti, fra cui un colonnello Badese. Le nostre perdite non sono ancora conosciute ma sono meno considerevoli. 100 feriti trovansi nell'ambulanza di Besancon.

NEUCHATEAU 24 (sotto riserva) — La notte del 20 la guarnigione di Verdun fece una sortita e caricò il nemico alla baionetta. Le perdite nemiche sono considerevoli, furono accresciute dallo sbaglio di due corpi Prussiani che cannoneggiarono a vicenda tutta la notte.

VERSAILLES 25 (Ufficiale) — Il Generale Werder ha, il 22, attaccato l'armata francese comandata da Cambriels presso Rios ed Etus, e dopo vivo combattimento, respinsela al di là del fiume Oignon a Auxor-dessous verso Besancon.

Le nostre perdite sono: tre ufficiali, e 100 soldati. Il nemico perdetto due ufficiali superiori, 13 ufficiali e 100 soldati rimasti prigionieri.

Chiusura della Borsa di Vienna 26 Ottobre

Credito mobiliare	fior. 254 80
Ferrovie Lomb.	172 —
Ferrovie Aust.	385 —
Banca Nazionale	714 —
Napoleoni d'oro	9 86
Parigi	— —
Londra	122 96
Rendita	66 75

Chiusura della Borsa di Berlino 26 Ottobre

Rendita italiana	» 54 3/4
Ferrovie Aust.	» 211 1/4
» Lomb.	» 93 3/4
Cređ. Mob. Austr.	139 3/4

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

RACCOMANDIAMO ai nostri Lettori
l'Avviso SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
inserito nella nostra quarta pagina d'oggi.

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Oblioght N. 47 Piazza de' Crociferi.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Aperta in tutto il Regno dal 20 al 31 del corrente Ottobre.

Emissione di 10,000 TITOLI COMPLESSIVI divisi in 10 categorie
sui Prestiti autorizzati dal R. Governo

Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai Sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Visto- si Premi, Rimborsi in forma di Premi. Possemo assicurato delle obbligazioni Originali. Concorso complessivo a tutte le Estrazioni e garanzia assoluta di rimborso delle somme versate.

Questa combinazione tutt'affatto nuova presenta ai Sottoscrittori i maggiori vantaggi possibili. Visto- si Premi, Rimborsi in forma di Premi. Possemo assicurato delle obbligazioni Originali. Concorso complessivo a tutte le Estrazioni e garanzia assoluta di rimborso delle somme versate.

BARLETTA, BARI, MILANO 1866, BEVILACQUA, VENEZIA E NAZIONALE

Ammontare Rimborsabile **Lire 400.**

Pagamento in 36 rate mensili di L. 10 più L. 20 alla sottoscrizione e L. 20 alla consegna del Titolo Complessivo per ricevere dopo effettuati tutti i versamenti, le Obbligazioni Originali e per concorrere durante il pagamento delle rate mensili a 24 **ESTRAZIONI ALL'ANNO** con 10,000 RIMBORSI E 2,800 PREMI FRA I QUALI VE NE SONO DI LIRE 2,000,000 1,000,000 500,000 300,000 200,000 100,000 ecc.

La sottoscrizione pubblica è aperta dal 20 al 31 del corrente mese in Firenze presso la **Banca dei Prestiti a Premi B. PESCONTI e Comp.** in Via Ginori, N. 13 Palazzo Ginori. — Nelle altre Città del Regno presso i signori Banchieri, ed altri Incaricati della sottoscrizione. — Programmi si distribuiscono GRATIS.

N.B. Chi vorrà sottoscrivere direttamente presso la Banca dei Prestiti a Premi, potrà spedire un vaglia di L. 20 per primo versamento e gli verrà tosto inviato la ricevuta provvisoria.

A Roma presso il sig. E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi N. 47

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di Roma di tutte grandezze.

Industria Romana

SALVATORE DE SILVESTRI ROMANO

Grande Fabricatore di Sciarpe alla Romana, nastri di seta, e nastri di cotone cordonati di seta e seta da cucire ed altre merci. Tiene filatoio di seta, e lavora seta sublime che in Roma fu mai lavorata.

DEPOSITO

Piazza del Paradiso N. 16 e 44 — Via Frattina N. 117 e 118 — Bocca di Leone N. 94, 95 e 96.

IL MONITORE DELLA MODA

Corriere settimanale.

Un fascicolo di otto pagine con copertina, figurino colorato, figurino ed illustrazioni nel testo, tavola di modelli disegnati o medello tagliato, **ogni lunedì** E il solo giornale settimanale in Italia che pubblica i modelli tagliati, e il più a buon prezzo.

Per tutto il Regno	Anno L. 15 —	Sem. L. 8 —	Trim. L. 4 —
Svizzera, Germania	19 —	10 —	5 50
Austria, Turchia, Serbia	24 —	12 —	6 50
Egitto, Grecia, Isole Jonie ec	26 —	13 —	7 —

Gli abbonamenti decorano dal 1° di ogni mese.

Nel MONITORE DELLA MODA trovasi attualmente in corso di pubblicazione il bellissimo romanzo di Alessandro Dumas figlio: **Avventure di quattro donne.**

DONI STRAORDINARI

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

Le signore che si associano per un anno mandando direttamente, cioè col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata, l'importo di Lire 15, ricevono in **DONO** e franco di porto:

1.° Due interessanti **Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice; — 2.° Un bel volume di 264 pagine intitolato: **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. E la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima

Spedire lettere e vaglia alla Direzione del *Monitore della Moda*, Piazzetta Pietro Verri, num. 14 a Milano

FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA Via Tornabuoni 17



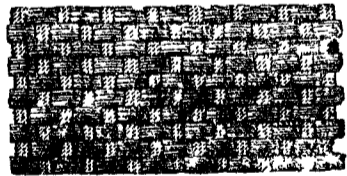
FARMACIA della LEGAZIONE BRITANNICA Via Tornabuoni 17

Le molte imitazioni che tutto dì si fanno delle **FILLOLE DI COOPER**, obbligano i Proprietari ad avvertire il pubblico di prendere le dovute precauzioni per distinguere le **VERE PILLOLE DI COOPER**, dalle falsificate.

GAZIONE BRITANNICA IN FIRENZE Via Tornabuoni N. 17, ed involtata in carta turchina lavorata a forma di treccia simile al presente modello.

Quelle Scatole che sono prive di quella fascia, ed involtate in altra qualità di carta sono **FALSIFICATE**.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 Via del Corso vicino piazza S. Carlo: in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo.



Per garanzia di coloro che desiderano avere le **VERE PILLOLE DI COOPER** della Farmacia Britannica, ogni scatola è circondata di una fascia, simile al modello qui sopra riprodotto con l'Arme Inglese nel mezzo, e l'indirizzo della **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**.

INDEBOLIMENTO

impotenza genitale guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca del Perù del pr. J. S. BROWN di Nuova-York Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 franco di porto per tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia presso E. E. OBLIEGHT a Roma via dei Crociferi N. 45.

DA CEDERSI IN ROMA

a pronti contanti

per rimpatrio del proprietario un Stabilimento Fotografico con tutte le Macchine ed utensili, posto in via Bocca di Leone num. 11.

Per maggior schiarimenti dirigersi al sig. Salvatore Ferrando Num. 19 Via del Leone ultimo piano. Roma.

E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

28 Via de Panzani

ROMA

Piazza Crociferi 47

NAPOLI

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fansulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.